

Giancarlo Roione
Università degli Studi di Milano

EDUCAZIONE E LINGUAGGIO CORPOREO NEGLI IMPIANTI SPORTIVI

1. INTRODUZIONE

Negli ultimi anni la comunicazione del corpo o non verbale è stata oggetto di numerose ricerche ed analisi in molti settori scientifici, ma il suo utilizzo pratico immediato e concreto nella scuola e nell'impiantistica sportiva è sovente carente, settoriale, sottovalutato dai più o completamente ignorato.

Infatti se noi analizziamo in ambito educativo-scolastico il suo impiego sia nella didattica che nell'impiantistica (infrastrutture, palestre, piscine, ecc.) ci ritroviamo sovente a parlare più di prestazioni atletiche finalizzate ad un risultato che di un vero e proprio stimolo culturale ampio dove il corpo e la persona, specialmente quello del bambino e/o principiante siano rispettati nelle loro varie componenti: motorie, intellettuali, psicologiche, sociali.

Inoltre le attività motorie pur nella loro complessità non possono avere finalità esclusivamente meccaniche, ma non possono avere neppure finalità solamente psicologiche proprio per il dualismo MENTE-CORPO secondo alcuni o ANIMA-CORPO secondo altri.

La stessa cosa vale per gli impianti sportivi che non possono essere solamente un contenitore sterile di individui, ma debbono essere un contenitore di comportamenti e relazioni sociali da armonizzare, anche se in chiave educativa-sportiva.

Questo complesso problema culturale dell'educazione fisica in ambito scolastico è quasi sempre dovuto ad una molteplicità di fattori quali:

1. la poca attenzione e conoscenza nell'interpretare i vari cambiamenti epocali della società civile in tema di sport e tempo libero da parte di Ministeri ed Enti troppo burocratizzati;

2. il pressappochismo talvolta levantino nella costruzione di impianti sportivi scolastici o peggio ancora lo sperpero di denaro pubblico degli IMPIANTI CATTEDRALE funzionanti e funzionali solo nell'evento sportivo estemporaneo e non programmati per durare e gratificare la comunità nel tempo;
3. un po' di confusione sia dialettica che applicativa nella gestione del CORPO MECCANICO da parte degli insegnanti di educazione fisica che poche volte si confrontano tra loro alla ricerca di un linguaggio corporeo comune, ma sovente inseguono mode ed opinioni del momento senza una ricerca approfondita sulla loro validità.

2. CAMBIAMENTI ED EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE EDUCATIVE

Passiamo allora ad esaminare sinteticamente i principali cambiamenti del tempo libero e sportivo di cui tener conto poiché questi avranno comunque sempre una precisa valenza culturale e che sovente sono disattesi proprio nella scuola.

Cambiano le attività sportive, che diventano più aggregative, socializzanti, altamente mirate e personalizzate.

Si svolgono in ambiente interetnico, supportate da musica e da un'alimentazione sia naturale che artificiale.

Sono certificate ed aperte praticamente a tutti, terza e quarta età comprese, e nei luoghi più diversi: hotel, spiagge, sperduti rifugi di montagna o parchi cittadini.

Cambiano le attrezzature e i materiali, che diventano più tecnologici, sofisticati, minimali come dimensioni ed a norma internazionale. Vivono cicli commerciali più corti, sono abbastanza onerosi e vengono dati anche in affitto, leasing e/o noleggio.

Cambiano gli spazi sportivi e le infrastrutture, che inseguono colore, comfort, benessere e sicurezza nell'abitabilità oppure diventano mirati per classi sociali o tipologia di attività sportiva.

Cambia il turismo, che diventa internazionale, aperto a classi sociali diverse; abbinato ad eventi storici e/o commerciali, con l'utilizzo di vettori sempre più rapidi e con finalità le più disparate: di avventura, di studio, religiosa, scolastica, di salute ecc.

C'è un continuo recupero della natura con potenziamento delle aree verdi, piste ciclabili, percorsi vita, parchi acquatici o monotematici ed anche gli sport estremi trovano i loro spazi nei posti più lontani ed affascinanti.

Cambia la cultura e l'informazione: con più riviste e giornali, inserti salute, DVD, mostre e convegni internazionali, per non parlare della televisione e dei suoi mille programmi.

Ecco allora diventare estremamente importante partire dalla analisi circostanziata del linguaggio corporeo per capire come esso possa essere utilizzato e sfruttato nelle sue varie componenti per promuovere in modo intelligente anche e soprattutto l'attività motoria nella scuola primaria attraverso una pluralità di linguaggi espressivi (vedi *tavola n. 1*).

Infatti il linguaggio corporeo può essere utilizzato per una molteplicità di procedure durante l'esecuzione di giochi, movimenti o esercizi: esso può esaltare gesti tecnici o educativi, esprimere emozioni, interagire, socializzare, ingannare, mediare, occupare spazi diversi, ecc.

Se poi ci soffermiamo sulle singole azioni motorie, vediamo come la stessa azione biomeccanica abbia sfumature variegate a seconda della disciplina originaria di appartenenza con la possibilità quindi di ampliare lo stesso linguaggio verbale come dimostra l'azione motoria sottoevidenziata nella *tavola n. 2*, purché gli insegnanti siano in grado col tempo di darsi un'identità di linguaggio come ben rappresenta o cerca di rappresentare la *tavola n. 3*.

La stessa figura corporea nella sua staticità o esplosiva mobilità è in grado sempre di RACCONTARE con i suoi particolari anatomici una infinità di messaggi sia tecnici che espressivi, che comunicativi (vedi *tavola n. 4*); si tratterà quindi semplicemente di utilizzarli in uno spazio impiantistico razionale, funzionale, ma soprattutto stimolante anche per caratteristiche infrastrutturali: come il nostro progetto cerca di attivare (vedi *tavola n. 5*) per armonizzare linguaggi diversi e complessi che comunque possano trovare con facilità collocazione proprio nell'“ora di educazione fisica”.

3. SCOPI DEL PROGETTO

Il progetto didattico-educativo che s'intende proporre nei cicli della scuola primaria (scuola elementare), tenuto conto di quanto affermato ed analizzato nella prima parte introduttiva, ha lo scopo di:

- A. Essere un esempio pratico, concreto ed immediato di come si possa fare una proposta di motricità legata anche al linguaggio del corpo in un contesto culturale più ampio (verbale/grafico) e quindi in forme e manifestazioni più stimolanti, partendo però sempre da esercizi psicomotori e giochi cooperativi.
- B. Far scoprire emozioni nuove anche in un ambiente palestra TRATTATO e quindi diverso dal solito dove oltre alla fatica ed al sudore si possa re-

spirare un sano clima di stimoli ambientali attraverso il segno, la voce, il colore, i suoni, sempre nell'ottica di un piacevole lavoro di gruppo allargato, dove non è necessario vincere o perdere, ma è importante esprimersi e confrontarsi.

- C. Indurre e stimolare gli insegnanti ad essere più creativi nel quotidiano ANCHE IN ASSENZA DI RISORSE ECONOMICHE utilizzando come attrezzi SPORTIVE-EDUCATIVE il materiale povero da riciclare (cartoni, plastica, giornali, ecc.) trasformandolo in attrezzo ginnico con un preciso lavoro metodologico assieme agli allievi.

4. STRUTTURAZIONE PRATICA DEL PROGETTO

1. L'infrastruttura impiantistica palestra viene nei limiti del possibile modificata per quanto riguarda le tracciature per poter trasformare lo spazio fisico che di norma è segnato (quando va bene nella scuola i campi di pallavolo-pallacanestro) in un laboratorio per la motricità, tracciando un percorso con caselle varie (tipo il popolare gioco dell'oca) su cui fare movimenti, esercizi vari, giochi (vedi *tavola n. 6*)¹.
2. Si tracciano altresì le pareti ed eventualmente il soffitto per esaltare con disegni e figure colorate l'ambiente affinché indirettamente questo susciti emozioni positive nei bambini durante i vari giochi o sia di supporto didattico al gioco stesso come riferimento visivo (vedi *tavola n. 7*).
3. Sul percorso tracciato in alcune aree il gesto meccanico, il movimento, l'esercizio ludico vengono sovente abbinati al grafismo, al linguaggio verbale, alla discussione collettiva di gruppo sotto la guida dell'insegnante che avrà il compito di mediare ed armonizzare forme diverse di linguaggio con regole flessibili aventi matrici più educative che tecniche e/o pre-sportive (vedi *tavola n. 8*).
4. Per non essere dispersivi, agli insegnanti partecipanti al progetto saranno dati sia un programma sintetico con linee guida che schede con descrizione multilingue dell'esercizio e/o gioco da attivare e gestire.
Nella parte inferiore le varie schede guida conterranno i consigli su cosa osservare affinché pur rispettando la libertà di insegnamento il lavoro motorio sul percorso non risulti confuso o poco incisivo.
Posteriormente la scheda potrebbe contenere anche una tabella per rilevamenti di natura sociometrica relativi al comportamento del gruppo nell'eseguire le attività proposte (vedi *tavola n. 9*).

¹ Qualora si volessero lasciare le tracciature della pallavolo/pallacanestro, sarebbe possibile tracciare il percorso su tappeti appositi che potrebbero poi essere messi uniti in fila.

5. Qualora si dovessero o volessero utilizzare attrezzature di tipo educativo-sportivo, queste dovranno avere le seguenti caratteristiche ed essere costruite utilizzando materiale da riciclare come carta, contenitori di plastica, latta, scatole di cartone, ecc.:
 - a. essere facilmente reperibili a livello scolastico o familiare;
 - b. essere poco costose nella trasformazione;
 - c. nascere da un preciso progetto collettivo (progetto grafico – discussione per eventuali modifiche – applicazione pratica nella motricità educativa attraverso il gioco o l'esercizio).
6. A fine anno o fine corso a tutti gli allievi sarà dato un gioco dell'oca (come il percorso tracciato) su carta idrorepellente per poterlo giocare con gli amici in vacanza.
Inoltre ogni scuola premierà le migliori attrezzature di fortuna costruite dai vari gruppi di allievi con:
 - a. buoni libro;
 - b. buoni abbigliamento sportivo;
 - c. buoni sconto, ecc.

5. CONCLUSIONI

Il progetto nel suo complesso è poco oneroso nella sua realizzazione e porta in sé numerosi vantaggi immediati:

- Armonizza ed esalta linguaggi diversi: motorio – verbale – grafico.
- Trasforma l'ambiente palestra scolastica in un laboratorio motorio creativo sfruttando spazi sovente spogli e disadorni.
- Educa all'utilizzo e riciclaggio di materiale vario di scarto reperibile ovunque.
- Stimola gli insegnanti di educazione fisica a non fare solamente l'allenatore od il tecnico, ma l'animatore di processi culturali.
- Coinvolge età diverse ed anche la famiglia.
- Richiama l'interesse degli sponsor a dare premi poco costosi oppure a fornire supporti logistici utili ai bambini o alla scuola di appartenenza.
- Può essere fatto ovunque al chiuso o all'aperto con pochissima spesa ed ambientazione piacevole, specialmente nelle aree metropolitane e/o quartieri dove più forti sono povertà, immigrazione (con lingue e culture diverse), disagio sociale.

A tutti un BUON LAVORO ed il coraggio di fare... il PRIMO PASSO sul PER-CORSO.

BIBLIOGRAFIA

- Accame, Felice, *Pratica del linguaggio e tecniche della comunicazione*, Roma, Società Stampa Sportiva, 1996.
- Birkenbihl, Vera F., *Segnali del corpo*, Milano, Franco Angeli, 1990.
- Bossu, Henri - Chalaguier, Claude, *L'espressione corporale: approccio metodologico e prospettive pedagogiche*, Leumann, Elle Di Ci, 1980.
- Castelli Fusconi, Cristina, *Lo spazio del bambino*, Milano, Franco Angeli, 1985.
- Grotowski, Jerzy, *Per un teatro povero*, Roma, Bulzoni, 1970.
- Lapierre, André - Aucouturier, Bernard, *La simbologia del movimento*, Cremona, Edi-psicologiche, 1977.
- Le Boulch, Jean, *Educare con il movimento: esercizi di psicocinetica per ragazzi da 5 a 12 anni*, Roma, Armando Editore, 1996.
- Lévy-Leboyer, Claude, *Psicologia dell'ambiente*, Bari, Laterza, 1982.
- Pasini, Willy, *Il corpo in psicoterapia*, Milano, Cortina, 1981.
- Sauvy, Jean et Simone, *Il bambino alla scoperta dello spazio*, Milano, Feltrinelli, 1974.
- Sotgiu, Paolo - Pellegrini, Fabrizio, *Attività motorie e processo educativo*, Roma, Società Stampa Sportiva, 1989.

TAVOLE

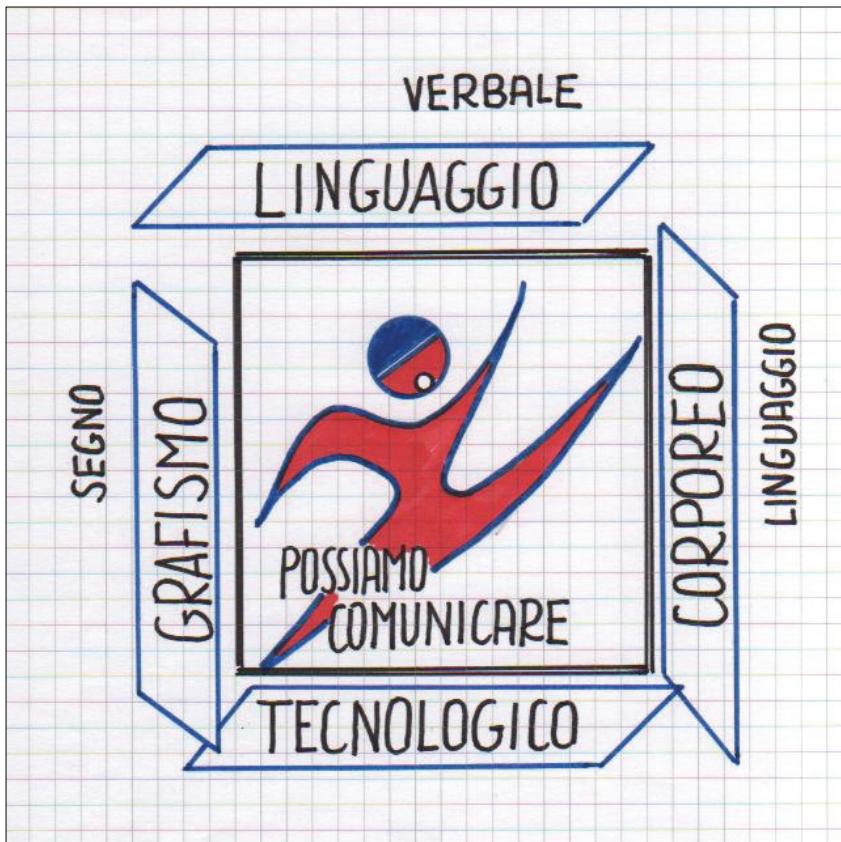


Tavola 1

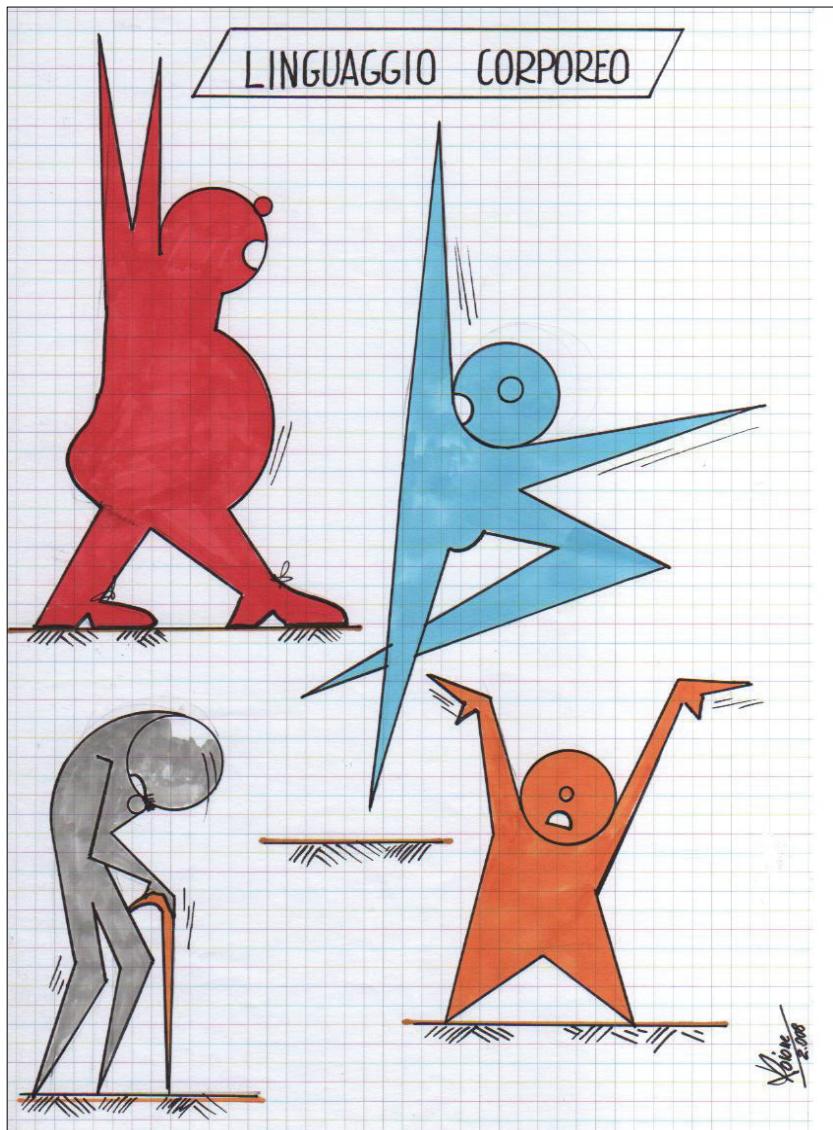


Tavola 2



Tavola 3

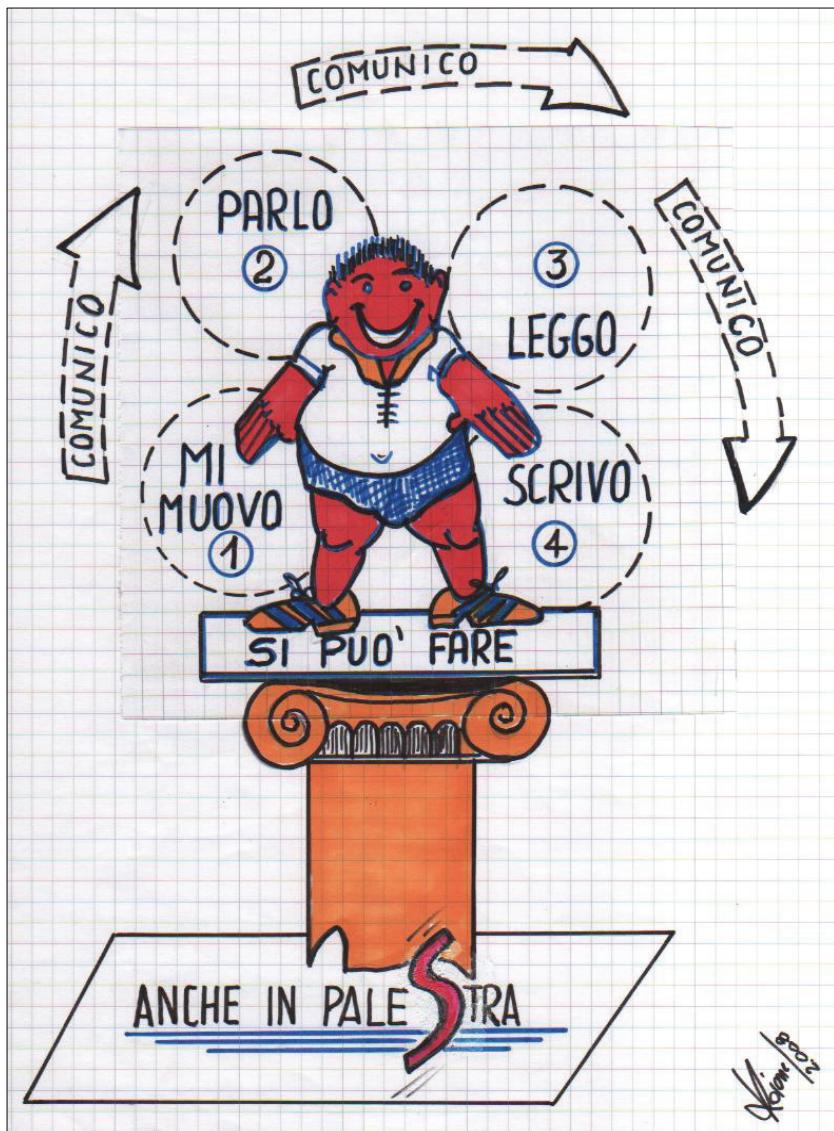


Tavola 4

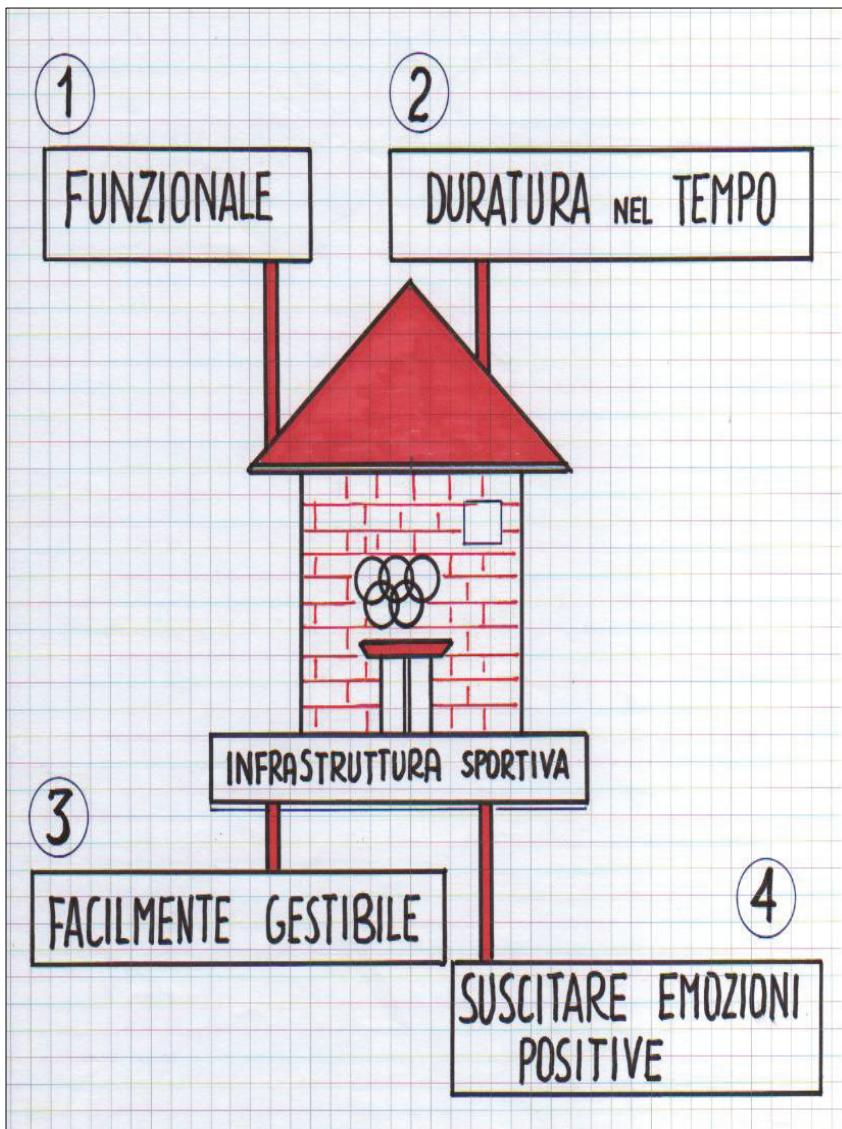


Tavola 5

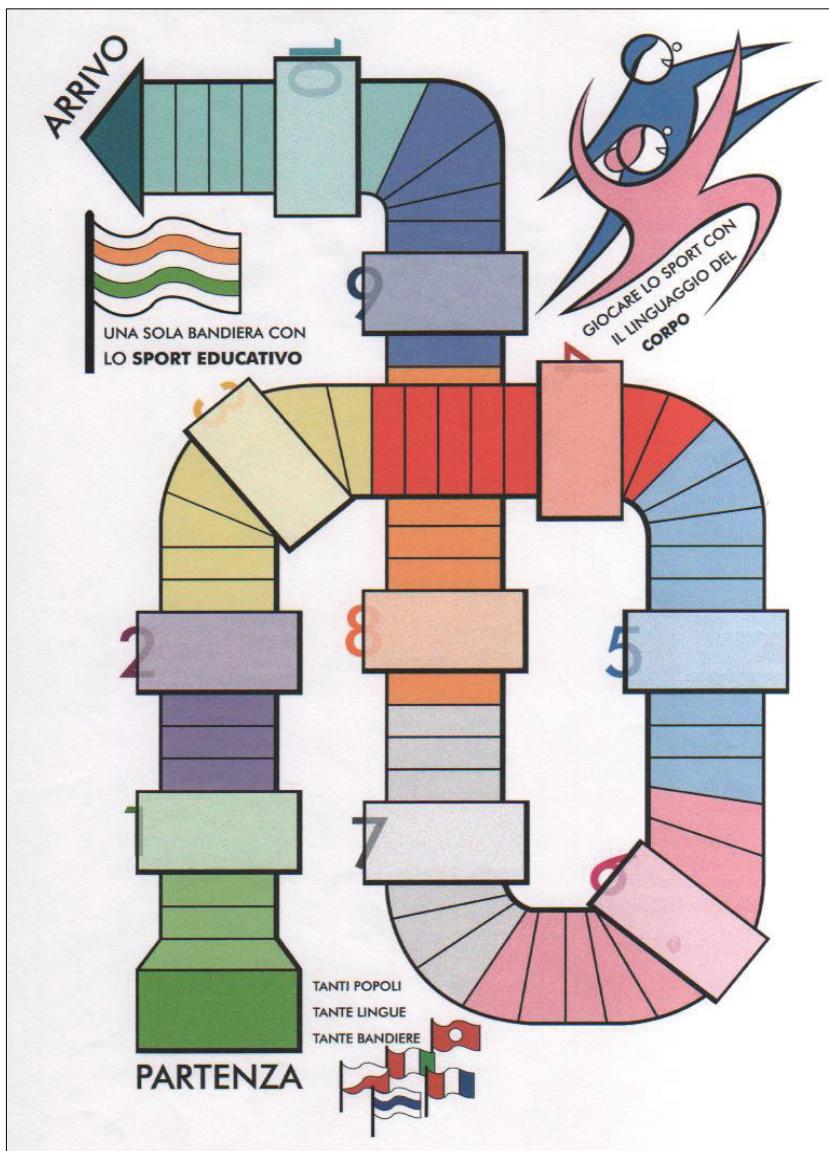


Tavola 6

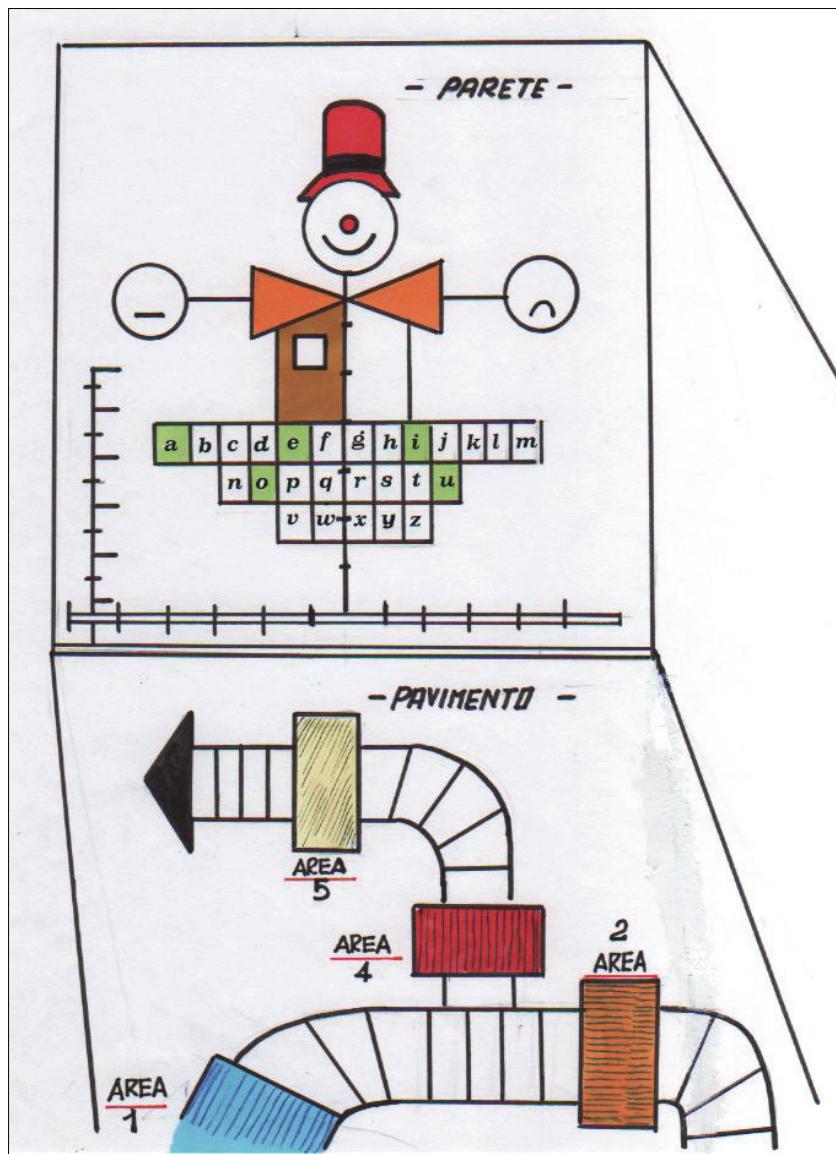


Tavola 7

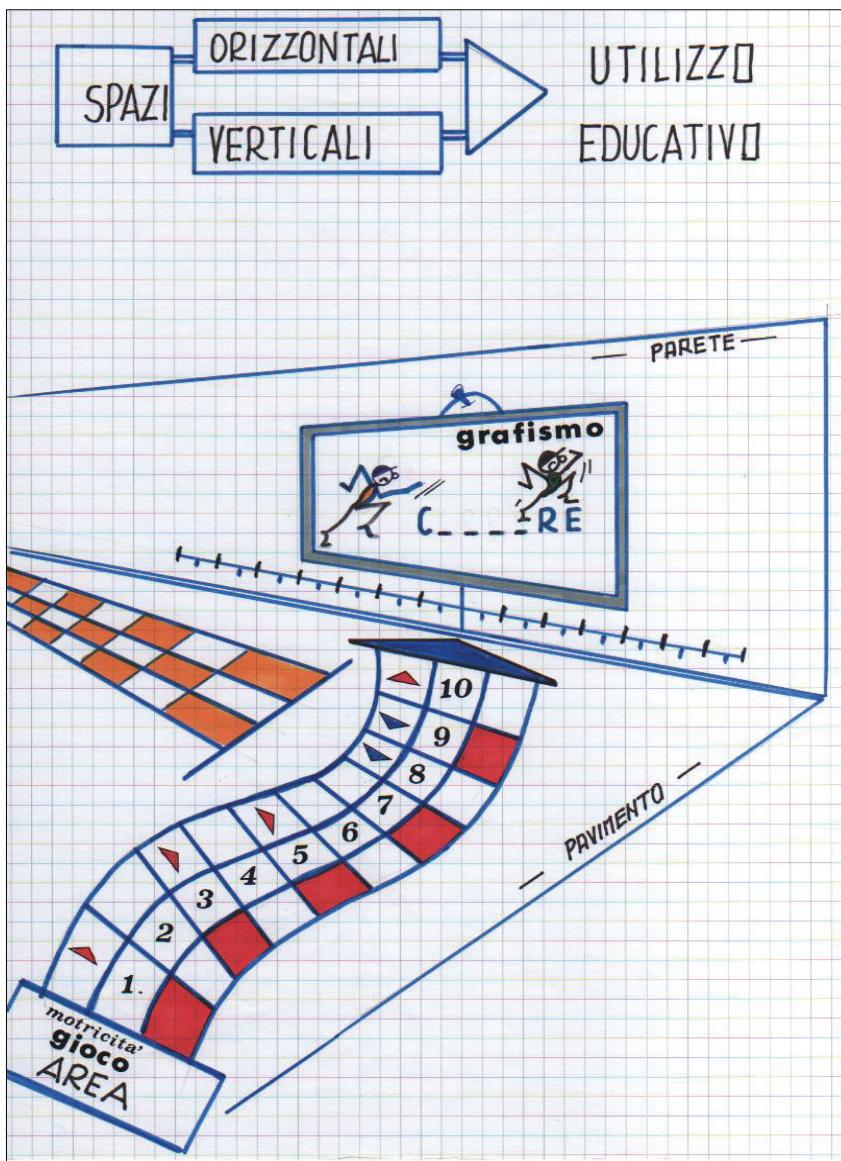


Tavola 8

SCHEDA N°

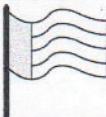
		area motorio creativa		
1 2 3 4 5 6 7			8 9 ? 11 12 ? 14	
				
				
				
				
				
	insegnante	<u>animare , gestire , osservare</u>		

Tavola 9